

La CASA e la VITA

La
Colf

non
d'oro
ma
assicurata



La Colf non è « d'oro » in quanto la nuova legge non ha aumentato gli stipendi ma si è preoccupata di garantire alla categoria una adeguata assicurazione sociale.

Che le nuove norme riguardanti la nostra categoria, entrate in vigore il primo luglio, siano una giusta conquista delle Colf, lo abbiamo detto e ripetuto più volte anche sul nostro giornale.

Il fatto che ci impone di tornare sull'argomento è la campagna allarmistica, nei confronti delle famiglie e delle lavoratrici, fatta da certa stampa padronale in modo scandalistico contro la nuova legge.

Conoscendo la provenienza di questi giornali e sapendo che sempre e comunque essi si schierano contro le giuste rivendicazioni o conquiste dei lavoratori non sarebbe il caso di prenderli in considerazione. Se lo facciamo è solo perché pensiamo di rendere un servizio alla categoria nel tentativo di fare un po' di chiarezza in tanta confusione.

Saremmo fuori dalla realtà, se dicessimo che questa legge non inciderà sull'attuale rapporto di lavoro delle Colf.

Le prime difficoltà nasceranno in quelle situazioni dove la colf prestava il servizio interno e oggi la famiglia, in considerazione del sensibile aumento dei contributi, non può più sostenere le spese. Queste difficoltà provocheranno due fatti: il licenziamento della colf fissa e orientamento dei datori di lavoro ad avere un aiuto ad ore.

Per le famiglie si aprirà un nuovo modo di vivere. Esse dovranno abituarsi ad una vita più semplice, a fare molte cose da sé, usando quei servizi che la società mette a loro disposizione e che se non ci sono (vedi asilo nido ecc.) non è certo colpa delle colf.

Una parte della categoria subirà in modo repentino il passaggio dal servizio fisso a quello ad ore. Del resto questo è un orientamento verso il quale la categoria sta dirigendosi da tempo. Non sono poche, soprattutto nelle grandi città, le colf che prendono in affitto una stanzetta o un appartamento, magari con qualche amica, e svolgono il lavoro ad ore. Un lavoro che certamente permette loro di risparmiare meno, ma di avere una maggiore libertà e fare una vita normale come tutti gli altri lavoratori.

Certamente le colf licenziate subiranno una prima riduzione drastica di ore di lavoro. Ma da quanto risulta dai nostri uffici di collocamento, specie nelle grandi città, la richiesta di colf ad ore è enorme e ciò permette di assorbire quelle lavoratrici che si troveranno con del tempo da impiegare.

Forse la situazione si presenterà un po' più difficile al Sud e nei piccoli centri urbani.

Ci sarà pertanto, per la categoria, un periodo difficile di assestamento che comunque occorrerà superare per non tornare indietro ad un passato che nessuna delle colf vuol far rivivere.